il giornale dell'ARCHITETTURA.com



Archmarathon Awards, vince chi sa comunicare

Report dalla tre giorni milanese con la premiazione di numerosi studi da tutto il mondo, per uno sguardo panoramico internazionale e restituire valore alla potenza narrativa del progetto

MILANO. **Comunicare l'architettura non è cosa semplice**. Esiste una corposa letteratura che, partendo dalle riviste di settore fino alle capillari notizie del web, di volta in volta si orienta sulla scia del "trendy", del "glamour", di ciò che ha già ottenuto risonanza mediatica a cui fa eco, restituendo diffusione. Un'attitudine analoga, per opposizione, a quella che enfatizza l'architettura che vuole stupire con soluzioni progettuali stravaganti, andando alla ricerca del *coup de théâtre*, che lasci a bocca aperta l'utente, diventato spettatore.
Ma la comunicazione dell'architettura è ben altro. **Racconta il processo creativo che sta all'origine di un progetto**, rende esplicita la risposta che il progettista dà alle esigenze di chi abita lo spazio, rivelando il legame con il genius loci, intercettando bisogni e potenzialità impreviste. Senza dimenticare che **mette in luce la visione del progettista** e la prospettiva di sviluppo futuro di un luogo da parte di una comunità sulla quale incide profondamente, cambiandone il quotidiano. In breve, **produce cultura**.
Proprio per restituire alla narrazione della *baukultur* un ruolo centrale nasce **Archmarathon Awards**, l**a competizione di progetti realizzati da studi di architettura di tutto il mondo, organizzata dalla casa editrice Publicomm, giunta quest'anno alla sua quinta edizione,**

appena conclusa a Milano.
Dall'11 al 13 ottobre il palazzo Mezzanotte, sede della borsa Valori di Milano, ha visto susseguirsi sul palco **55 architetti, provenienti da 23 Paesi, per raccontare il proprio progetto** alla platea e per esporre il proprio modo di fare architettura ad un pubblico di architetti, developer e designer, provenienti da tutto il mondo.
Alla **giuria**, **guidata da Luca Molinari e composta da Gary Chang, Lesley Lokko, Rozana Montiel, Massimiliano Cecconi, Cherubino Gambardella e Evgeniya Murinets**, il compito di assegnare **un premio per ognuna delle 16 categorie in gara e i due overall winner** – per le macrocategorie Architettura e Interior Design.
Un ritmo sostenuto quello della tre giorni milanese, che ha visto un pubblico attento e presente, grazie alla partecipazione di **8 lectures internazionali** e al rapido susseguirsi delle presentazioni degli studi partecipanti alla competizione. A loro disposizione solo dieci minuti per esporre il progetto, a volte più d'uno, al termine dei quali era possibile rispondere alle domande della giuria. Proprio la limitazione del tempo di presentazione ha messo alla prova la capacità narrativa degli architetti in gara, **rivelando l'importanza della comunicazione emozionale del progetto**, spostando l'attenzione sulla fascinazione che il racconto genera sul pubblico.
La selezione dei lavori presentati ha toccato **700 candidature**, giunte rispondendo ad un'open call aperta nel 2016, **riguardanti progetti internazionali realizzati nell'ultimo biennio sia di medie che grandi dimensioni**. A conclusione della maratona, inoltre, **è stato assegnato un premio speciale a Kaan Architecten per la Supreme Court of the Netherlands: lo Stone Award**, all'interno di una categoria speciale istituita in collaborazione con Marmomac – la fiera internazionale del marmo, design e tecnologie recentemente svoltasi a Veronafiere– partner istituzionale di Archmarathon 2018.
Archmarathon Awards si presenta, così, come un'occasione importante per avere uno sguardo a volo d'uccello sull'architettura internazionale, per parlarne, tenendosi lontani dal linguaggio spesso ostico degli addetti ai lavori, **restituendo valore alla potenza narrativa del progetto.**

I premi

OVERALL ARCHITECTURE

MVRDV – Seoullo 7017 Skygarden

OVERALL INTERIOR DESIGN

Francisco Pardo Arquitecto + Amezcua – Milan 44

MACROCATEGORIA ARCHITECTURE

ART & CULTURE

Pool Leber Architekten – Kult – Kulturhistorisches Zentrum Westmünsterland

EDUCATIONAL BUILDINGS

Noero Architects – St. Cyprian's School

HEALTHCARE & HOSPITALS

El Equipo Mazzanti – Santa Fe de Bogotà Foundation

LANDSCAPE & INFRASTRUCTURE

Jaja Architects – P-Hus + Konditaget Lüders

MIXED USE & RESIDENTIAL BUILINGS

Piuarch – Gucci Hub

PRIVATE HOUSING

José Luis Muñoz Architecture – La casa de los vientos

RELIGIOUS BUILDINGS

Maroun Lahoud Architecte – Saint-Elie Church

RETROFITTING

Vector Architects – Alila Yangshuo

SPORT

Kosmos Architects – Nike Box Msk

Lot-Ek – Qiyun Mountain Camp

WORKSPACES

Mimarlar ve Han Tümertekin – Angelos Organic Olive Oil Mill

MACROCATEGORIA INTERIOR DESIGN

BARS & RESTAURANTS

Peter Pichler Architecture – Oberholz Mountain Hut

COMMERCIAL RETAIL

Park Associati – Tenoha Milano

HOTEL & LEISURE HOSPITALITY

Aurora Arquitectos + Furo – Hostel in Parede

HOTEL & LEISURE LUXURY

Lissoni Architettura – The Middle House Shanghai

PRIVATE HOUSING

Vudafieri-Saverino Partners – Hunan Lu Villa

WORKSPACES

DEGW – A brand of Lombardini 22 – Microsoft House

About Author



Isabella Clara Sciacca

Laureata in storia dell’arte, svolge attività di ricerca, scrittura e adattamento di

contenuti in lingua italiana e inglese per produzioni cinematografiche e televisive in Italia e all’estero. Lavora con le maggiori emittenti cinematografiche e televisive internazionali fra cui Mediaset, RAI, BBC, TBS, Discovery Channel, Sky Arts, Netflix. Giornalista, scrive di temi legati all’architettura e al design per varie testate fra le quali Elle Decor, Interni, Il Giornale dell’Architettura, Artribune, Gorgelous. Con la sua agenzia Sign Press si occupa di comunicazione, branding e ufficio stampa con particolare attenzione a musei, aziende e professionisti che operano nei settori del design, architettura e arte, su scala nazionale e internazionale. Ha, inoltre, svolto attività didattica per lo IED, Istituto Europeo di Design. Vive a Roma

See author's posts

Condividi